



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Auuertenze per la Beneditione delle case.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

fino Natale, vfa nella vigilia l'asperfione fanta nelle cafe: però con questa occasione di fare l'asperfione, procurate, che il popolo purghi l'habitationi da cose contrarie a questo misterioso rito, e che possano offender gli occhi di Dio; bruciando ciascuno, e stracciando subito qualunque libro impudico, e madrigali, e canzoni dishoneste, leuando anco via, come s'è ordinato nel nostro Concilio Prouinciale terzo, imagini profane, che siano sporche, nude, lasciuue, & de quali si possa dubitare, che causino memoria di cose cattiuue nella mente; gettando anco via dadi, carte, maschare, & altre cose non conuenienti alla santissima professione del Christiano.

Le quali cose tutte essendo frequenti in questa Città, non è marauiglia, se hora è flagellata dalla diuina giustitia. Però fate con ogni diligenza, che si leuino affatto tali abusi, quali in vn certo modo rappresentano l'antica gentilità, & idolatria: per ruina del quale, & accioche la memoria d'essa fosse del tutto leuata dal mondo, arditamente i santi martiri di Christo esposero ad ogni crudeltà la vita loro.

Dall'altra banda poi procurate co questa occasione dell'asperfione, d'indurre in tutte le cafe l'vso del vasetto dell'acqua santa, che in ogni camera doue è letto, vi sia al capo del letto decentemente, e sopra tutto l'immagine del Crocifisso; & della Madonna, & di Santo, & Santa, che il padre, ouer madre di famiglia, & ciascuno hauerà in particolare diuotione.

In oltre la Domenica auanti il Natale, e fra le feste anco, auifate, e vietate spesso volte in nome nostro, che in nessun luogo ò casa si giuochi a carte, ò a dadi, ò ad altra sorte di giuochi; ma che ogni vno con ogni maggior studio di diuotione e santità, e frequēti communioni, attenda a celebrare, e santificare quel santissimo giorno di Natale pieno di gratia, & il quale porta perdono a tutti i veri penitenti; e così celebrare anco l'altre feste che seguono.

Et in tutto ciò, voi, e loro vsarete ogni cura, e diligenza; e ne riferirete poi i frutto, che si farà fatto nel popolo; accioche di questo, se succederà, ne hab

biamo continuamente nelle nostre humili orationi a ringratiare Dio: e se al trimenti, preghiamo anco sua Diuina Maestà, che per sua misericordia doni a loro spirito di mutatione di vita; & insieme anco noi prouediamo a i disordini loro con ogni officio paterno, e pastorale.

Habbiamo in questa occasione di pestilenza disegnato rinouare l'vso di benedire solennemente le cafe: la quale benedittione, parte per noi stessi daremo, parte col ministerio vostro, nella voitra Parochia, e di ciò dopò le feste ve ne auifaremo a pieno. Tra tanto ricordate da parte nostra al popolo, a ponere straordinaria diligeza, in purgare ciascuno la casa, e famesgia sua, non solo da i sedetti abusi, ma da ogni altra offesa di Dio: e così apparecchiarsi con ogni santificazione, a fin che con quella benedittione, riceuino nelle cafe & habitationi vna perpetua custodia e protectione di Dio, che difendi per sempre loro, i figliuoli, le cafe sue, non solo dalla presente peste, ma da ogni altro flagello, e da ogni vessatione di spiriti maligni.

In tutto ciò che vi habbiamo ordinato, fate diligenza tale, che restiamo di voi consolati nel Signore Gesu Christo: quale vi benedica. Dall'Arciuiscouato il dì 19. di Dicembre 1576.

Auuerienze per la Benedittione delle cafe.

Carolus S. R. E. Cardinalis, Tit. Sanctæ Praxedis, Archiepiscopus.

PER le benedittioni, quali per instituto della Chiesa fanta si fanno, e delle cafe, & altre cose, che sono a seruigio & vso dell'huomo, deue esser nel Sacerdote che le benedice, pia intentione; e ne i fedeli per quali si fanno, diuota preparatione; accio Iddio per la sua infinita bontà conceda, & operi abbondantemente in loro, quel che piamente per quelle si dimanda, e procura. Però il Sacerdote nella benedittione delle cafe, che d'ordine nostro farà, procurerà di farla co ogni purità di coscienza



za, e santa intentione, e con pietà, diuotione, e grauità.

Procurerà anco di accompagnarla cō special oratione, e speffe volte col digiuno. Dirà messa nel giorno che la farà, prima che si metta a farla.

E di giorno, nō di notte, farà essa benedittione.

Nella Messa dirà per questo effetto l'oratione dello Spirito santo.

Vsarà la forma di benedirle, che si è data fuori in stampa di ordine nostro.

In questo tempo, che si hanno a benedir quāsi tutte le case, farà ogni Parocho la Domenica auanti, che si comincerà la benedittione delle case della sua parochia, vna processione a questo effetto per la vicinanza di detta Parochia:

Alla detta processione farà da parte nostra, che i Chierici, e persone ecclesiastiche della sua Parochia, che non sono all'hora obligate agli officij in Choro nella Cathedral ouero Collegiate, tutti conuenghino, ciascuno cō la sua cotta. Inuitarà anco per questo effetto i padri di famiglia, e tutti quelli della sua Parochia, che per questi sospetti di peste nō sono impediti ad vscir di casa.

Con questa occasione conuocarà innanzi d'opò il Vespro, in quella istessa Domenica i padri di famiglia, come si è ordinato nel Sinodo Diocesano nostro quarto, e gli sponerà gli oblighi loro con gli suoi figliuoli, e famiglie, secondo il Decreto del terzo Concilio Prouinciale, & insieme gli darà di nuouo quei ricordi che bisognano per riceuere con abbondante frutto questa benedittione nelle loro case, e famiglie.

Questo medesimo officio farà più specialmente, quando si trouarà a benedir alcuna casa, doue sia numero di persone, ò famiglia dentro la medesima porta, trattando in questo proposito, hora l'Euan-gelio, hora alcuna oratione di quelle che si recitano in questi officij.

Il Sacerdote farà la benedittione vestito della cotta, e stola.

Si farà portare la Croce auanti, e duoi lumi di quà e di là dalla Croce.

Chiamarà il Clero della sua Parochia, che l'accompagni in questa attrione; ma però chi d'esso in quel tempo non sarà

obligato nelle collegiate, ò in altre Chiese a gli officij.

E ciascuno di essi che si troui alla detta benedittione con la cotta, canterà ò reciterà Salmi, e le altre orationi insieme con il Sacerdote che benedirà, secondo l'officio di questa benedittione.

La benedittione dell'acqua farà nella Chiesa, secondo che mostra la rubrica stampata, ò vero nella casa che si benedirà; quando vorrà farla con maggior solennità.

Niuno, nè Parocho, nè Sacerdote, nè altro, per questo officio di benedittione, ò per occasione d'essa, pigli dono, nè cosa alcuna, per minima che sia.

Ogni Parocho la Domenica auanti nel suo sermone auisi, in qual vicināza si farà p quella settimana la benedittione. Non si benedichino case doue sono scōmunicati.

Nè meno case di meretrici, ò vsurari, ò altre persone criminose publicamente.

Nè anco case, doue si fa barattaria, ò si tengono giuochi prohibiti.

Nè parimente botteghe, doue si fanno carte da giuocare.

Le case che non sono preparate, ò purgate, secondo che si dice nella nostra lettera, che per ciò vltimamente hauemo publicata, non si benediranno senza espressa licenza.

Li stalli, e case doue habitano diuerse famiglie, si benediranno con vna sola benedittione, aspergendo però tutti i luoghi con la triplicata asperzione.

Le case serrate per sospetto di peste, ò per assenza de patroni, il Parocho, ò altro Sacerdote deputato, aspettarà benedirle per vn mese ò duoi dopò le altre.

Si sarà auertito, restando case da benedire, per non essere hora preparate, e purgate conforme all'auiso nostro,

ò per le altre cause sodette, a farlo subito che cessi l'impedimento; e durando più de i duoi mesi sodetti, l'impedimento, nè darà auiso a noi.

Notarà ciascun Parocho, ò Sacerdote, in vn libro appartato, ciascuna casa che benedirà, e vi notarà la cōtrada doue è,

e di chi è, chi vi habita, & insieme il giorno, & il mese di detta benedittione:

e poi ne darà copia a noi.

Della